

CINZIO DE CARLI*

IL CEMBRO NELLA PROVINCIA DI BRESCIA

RIASSUNTO – L'Autore ha verificato la reale distribuzione del *Pinus cembra* L. nella provincia di Brescia ed ha controllato le precedenti segnalazioni, aggiungendo nuove località allo scopo di redigere una carta di distribuzione.

SUMMARY – *Pinus cembra* on the mountains of the province of Brescia. The Author has verified the real distribution of *Pinus cembra* in the province of Brescia and checked the previous remarks. New stations are added by the Author, in order to draw up a reliable distribution map.

Le notizie riguardanti la presenza del *Pinus cembra* L. nei territori montani della provincia di Brescia sono piuttosto frammentarie. Ai fini di accertare la reale distribuzione della conifera ho compiuto numerosi sopralluoghi nelle vallate che dalla Val Camonica risalgono verso il Gruppo dell'Adamello, allo scopo di localizzare con la maggior esattezza possibile, consentita dall'impervio ambiente, la vegetazione con cembri sia per confermare le indicazioni in atti, sia per individuare eventuali nuove stazioni.

Preciso che non ho rinvenuto Cembro spontaneo in altre località montane della provincia.

Dalla ricerca è emerso che il Cembro è presente nei seguenti luoghi:

Valle di Narcanello

Sinistra idrografica m 150 circa a valle dei manufatti della galleria idroelettrica, sopra i dirupi a m 2000. Esposizione SE. Visibili tre piante.

Valle di Casola

Pendici SO Dosso delle Pertiche a m 2000.

Individuate quattro piante nei pressi di ruderi di costruzione su modesta pendenza.

Valle dell'Avio

Sinistra idrografica:

- fascia tra la Valle di Mezzodi e la Valle Secca su ripide pareti con prevalente esposizione E (poco diffuso) da m 1750 a m 2000;
- fascia corrente tra la Valle Secca, la Valle di Fede e la Valle dei Santi alle pendici

* Centro Studi Naturalistici Bresciani.

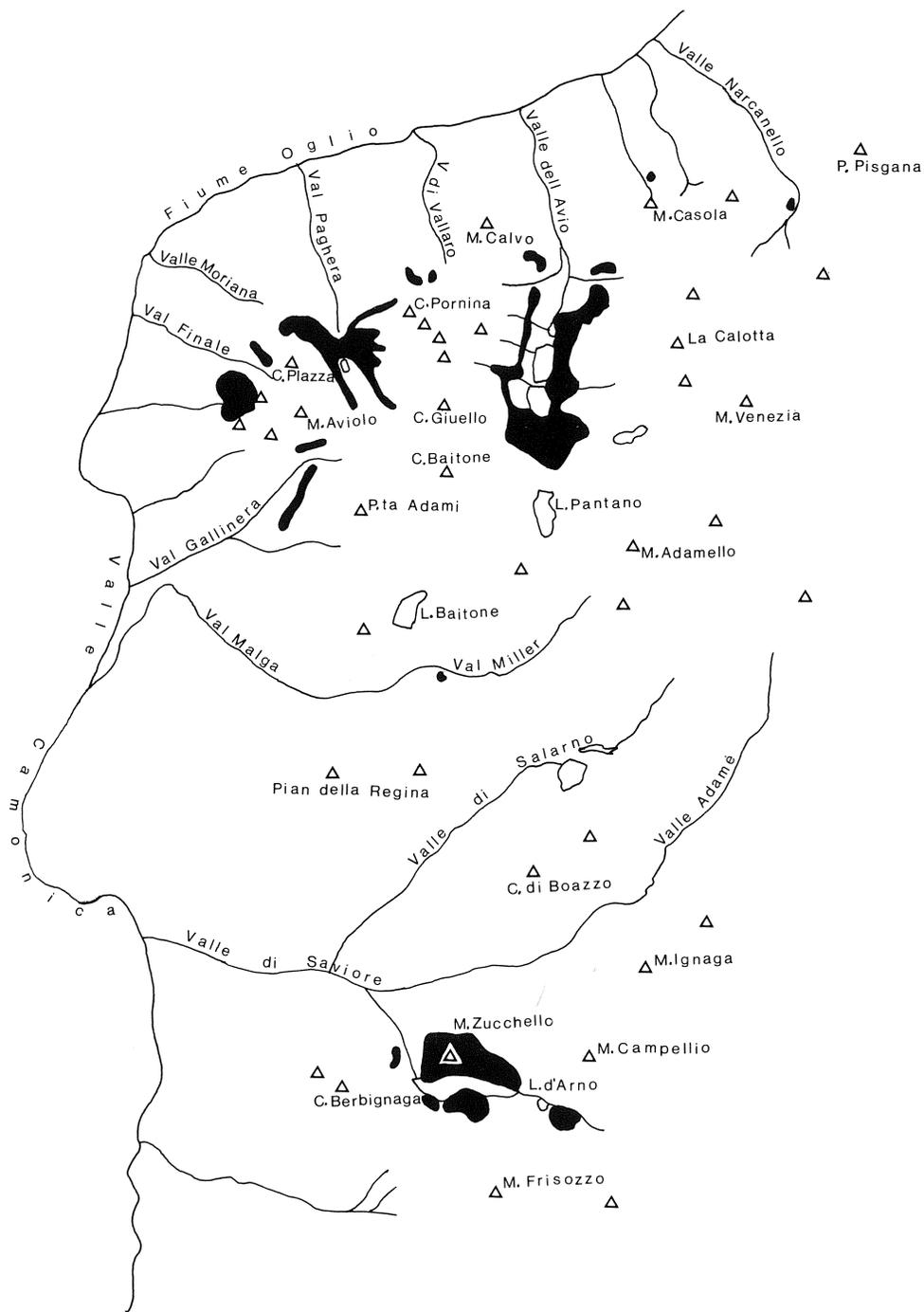


Fig. 1 - Carta di distribuzione del *Pinus cembra* L. in provincia di Brescia.

E del Corno di Mezzo da m 1800 a m 2150 (poco diffuso);

- fascia corrente dalla Valle dei Santi alle pendici E di Cima Gole Larghe, Cima Gabriele Rosa, Corno Giuello, Cima Lavedole da m 1920 a m 2360. La quota massima raggiunta dal Cembro è in direzione del Passo Gole Larghe dove è abbastanza diffuso.

Testata della valle:

- fascia alla testata della Valle dell'Avio da I Lasté alla Valle di Venerocolo passante sotto il lago Pantano. Esposizione N-NE da m 1970 a m 2300 (abbastanza diffuso sotto il lago Pantano, raro su pareti).

A m 2230 sotto il lago Pantano misurata una pianta di Cembro di cm 120 di diametro;

- fascia alla destra idrografica della Valle di Venerocolo alle pendici S della cresta della Bocchetta Bassa da m 2140 a m 2350 (abbastanza diffuso).

Destra idrografica:

- fascia alla destra idrografica della Valle di Salimmo da m 2150 a m 2300 (poco diffuso). Esposizione S-SO;

- fascia sopra Malga Caldea dalla sinistra idrografica della Valle di Salimmo scorrente nella Valle Incavata di Dentro e Valle Incavata di Fuori su ripide pendici con esposizione N-NO da m 1850 a m 2300 (abbastanza diffuso);

- fascia sotto il laghetto dell'Avio da m 1700 a m 1900 (abbastanza diffuso). Esposizione N;

- fascia da Valle Incavata di Dentro passante dalle pendici NO e O di Pizzo Quadro, Valle dei Frati (destra e sinistra idrografica), pendici O della cresta orientata verso il lago Benedetto e partente dalla Bocchetta Bassa da m 1950 a m 2300 (abbastanza diffuso).

Valle di Vallaro

Sinistra idrografica:

- sulla cresta tra la Piana dei Morei e le pendici N di Corno Pornina da m 2250 a m 2280 (poco diffuso);

- alla testata della Valle alle ripide pendici NE di Corno Pornina a m 2000 (poco diffuso).

Valle Paghera - Rio Aviolo

Sinistra idrografica:

- fascia alla sinistra idrografica di Rio Aviolo alle pendici NE di Corno Piazza, pendici E di Monte Aviolo in località Fupù da m 1800 a m 2100 (abbastanza diffuso).

Fondovalle:

- sotto il lago d'Aviolo da m 1840 a m 1927 (diffuso).

Destra idrografica:

- fascia scorrente dalle pendici NO di Corno Pornina (sopra la Valle Alba) passante per l'inizio della "Valletta" che conduce al Passo Gole Larghe, pendici O di Cima Gole Larghe e Cima Gabriele Rosa in località Lasté e pendici O di Corno Givello, da m

1700 a m 2250 (abbastanza diffuso).

Valle Moriana

Destra idrografica:

- nei pressi della testata della Valle alle pendici N-NO di Corno Piazza da m 2120 a m 2180 (sporadico).

Sinistra idrografica:

- nei pressi della testata della Valle alle pendici N-NE di Corno Piazza, pendici NE località Costa di S. Vito da m 1900 a m 2250 circa (abbastanza diffuso).

Valle Finale

Destra idrografica:

- fascia alle pendici SO della Costa di S. Vito da m 1900 a m 2250 (poco diffuso).

Sinistra idrografica:

- fascia alle pendici N-NE di Monte Piccolo da m 1740 a m 2200 (abbastanza diffuso).

Conca glaciale circoscritta da Monte Piccolo, Monte Foppa e Monte Colmo

- Fascia corrente dalle pendici NE, O e SO di Monte Piccolo alle pendici N-NE di Monte Colmo corrispondente anche al fondo della conca, da m 1900 a m 2240 (diffuso).

Valle Gallinera

Sinistra idrografica:

- fascia da Baita Dembre alle pendici NO di Punta Adami passante dalle pendici NO dei Corni di Bompiano da m 1900 a m 2000 circa (poco diffuso).

Destra idrografica:

- fascia alle pendici S-SE da Monte Aviolo (di fronte alla Baita Dembre) da m 1850 a m 2000 circa (poco diffuso).

Valle Malga

Sinistra idrografica:

- alle pendici NO dei Listoni del Miller, nei dintorni delle Scale del Miller da m 2000 a m 2050 accertate quattro piante sui dirupi.

Lago d'Arno

Sinistra idrografica:

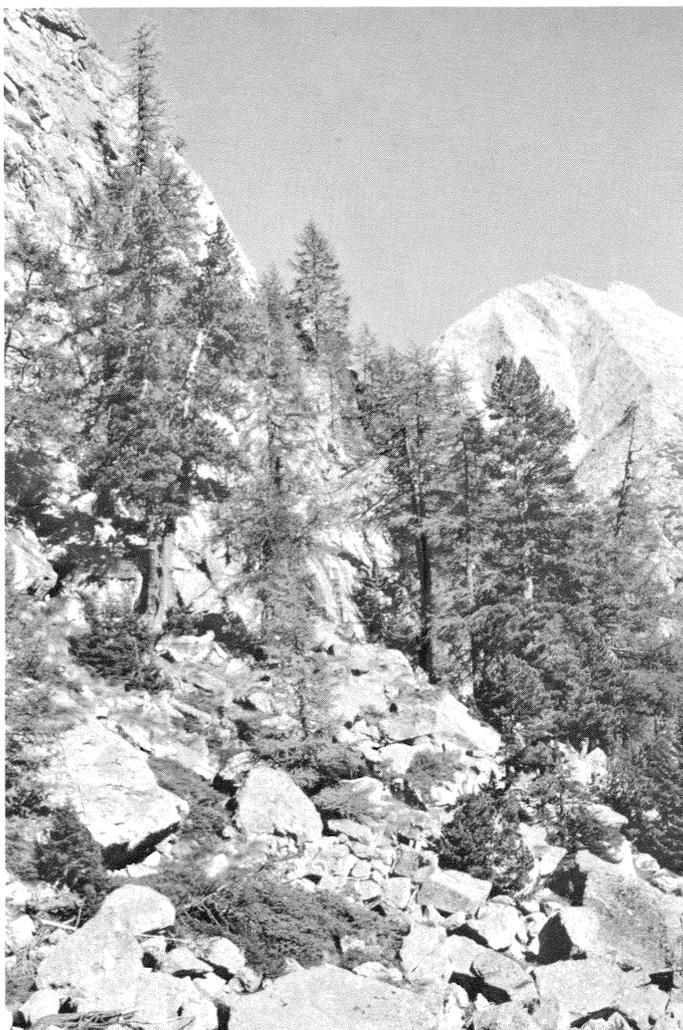


Fig. 2 - Cembri in Valle dell'Avio.

- piccola fascia alle pendici NE di Cima Berbignaga località "I Fradei" da m 1750 a m 1900 (abbastanza diffuso);
- fascia tra Malga Frisozzo e località Aluna da m 1820 a m 2200 (abbastanza diffuso);
- fascia fra lo sbarramento artificiale del Lago d'Arno e Malga Frisozzo (sporadico) a m 1900.

Destra idrografica:

- fascia dalle pendici O-SO di Monte Zucchello (località Traversera), pendici S del Passo Campellio fino al termine del lago da m 1820 a m 2220 (diffuso).

Valle di Savio

Sinistra idrografica:

- fascia alle pendici O-NO-N di Monte Zucchello (località Vertice), fin nei dintorni di Passo Campellio da m 1810 a m 2180 (poco diffuso).

Valle Ghilarda

- Fascia alla sinistra idrografica di Val Ghilarda nei dintorni della Pozza d'Arno da m 1910 a m 2150 (abbastanza diffuso).

DISCUSSIONE E CONCLUSIONI

Dalla sintesi delle osservazioni compiute emerge la constatazione che non esistono Cembrete pure, ma si tratta solitamente di esemplari più o meno isolati, generalmente frammisti a *Larix decidua* Miller e *Picea excelsa* (Lam) Link.

Gli alberi sono in buon stato vegetativo con le tipiche forme ovoidi negli adulti e coniche nei giovani.

Ho trovato vigorose, ed a volte diffuse, rinnovazioni, il che dimostra che il Cembro trova nelle valli camune prossime ai ghiacciai dell'Adamello, condizioni climatiche atte alla sua esistenza e ciò può far ritenere che la presenza di montagne di tremila metri di altezza ed oltre, possa favorire particolari microclimi locali di tipo continentale.

L'ubicazione dei Cembri in località spesso impervie, lontane dalle abitazioni, nonché la ridotta presenza di queste conifere nelle zone di più facile accesso può far pensare che il Cembro in passato sia stato più diffuso e quindi che l'azione antropica abbia avuto un notevole peso nella riduzione dei Cembri con tagli irrazionali allo scopo di utilizzare il legname e favorire le attività pastorali.

Considerando le quote minime e massime nelle quali attualmente ho rintracciato il Cembro, reputo che gli areali dovessero essere in passato molto simili agli attuali e che l'uomo abbia agito prevalentemente sulla fittezza degli alberi e non sulla riduzione delle superfici.

Dall'esame di documenti risalenti alla prima metà del XVI secolo, effettuato da BERRUTI e VALETTI nel corso degli anni 1986, 1987, 1988 (in stampa) risulta chiaramente indicata la presenza consistente di Cembri in tutta l'area circostante gli attuali bacini del laghetto d'Avio, lago d'Arno e lago Benedetto su tutti i versanti.

La natura delle rocce delle vallate ove allignano i Cembri è qui indicata sinteticamente:

Valle di Narcanello	granodioriti
Valle di Casola	filladi quarziferi e micascisti
Valle d'Avio	granodioriti-tonalite
Valle di Vallaro	granodioriti
Val Paghera / Rio avio	granodioriti
Valle Moriana	granodioriti
Valle Finale	granodioriti e scisti di Edolo
Conca glaciale Monte Colmo	
Monte Piccolo	granodioriti e scisti di Edolo
Valle Gallinera	granodioriti-tonalite



Fig. 3 - Cembri nella conca glaciale tra M. Piccolo e M. Colmo.

Valle Malga
Lago d'Arno

Valle di Savio
Valle Ghilarda

tonalite
verrucano lombardo (destra idrografica)
granodioriti-tonalite (sinistra idrografica)
scisti di Edolo - verrucano lombardo
tonalite

Sul sub-strato siliceo delle accennate stazioni, accompagnano comunemente i Cembri, oltre a *Larix decidua* Miller e *Picea excelsa* (Lam) Link, *Vaccinium gaultherioides* Bigelow, *Vaccinium myrtillus* L., *Vaccinium vitis idaea* L., *Alnus viridis* (Chaix) DC., *Rhododendron ferrugineum* L., *Juniperus nana* Willd, *Pinus mugo* Turra che con altre piante erbacee e muschi, concorrono a creare le condizioni favorevoli alla germinazione dei semi e allo sviluppo delle plantule.

Si confermano le stazioni segnalate da ARIETTI (1977) in Valle dell'Avio, Valle dell'Aviolo, lago d'Arno, sinistra idrografica.

Non sono invece stati ritrovati in Val Malga gli esemplari segnati dallo stesso, presso la Malga Premassone che sono invece stati localizzati molto più in alto in prossimità delle Scale del Miller.

Sono invece state verificate le stazioni segnalate da UNTERRICHTER (1986) a Monte Colmo e lago d'Arno, destra e sinistra idrografica.

Le località di rinvenimento, di cui non ho trovato ragguagli in letteratura, sono quelle della Valle di Narcanello, della Valle di Casola, della Valle di Vallaro, della Valle Moriana, della Valle Finale e della Val Gallinera.

Riguardo i Cembri presenti nella zona del Mortirolo sono visibili alcune piante adulte isolate nei pressi di alcune costruzioni e che chiaramente sono da attribuire ad impianti artificiali.

In effetti il grande Cembroto valtellinese non scende lungo il versante bresciano del Mortirolo con esposizione S, ma si ferma lungo la linea di cresta che divide la provincia di Brescia dalla Valtellina.

Nel 1982 ho rinvenuto a Monno alle pendici E di Cima Cadi, in località Baite Daorè, a quota 1752, alcuni Cembri dell'apparente età di sette anni circa sparsi sia sui prati da tempo abbandonati, sia nel circostante bosco di *Larix decidua* e *Picea excelsa*.

Ritengo che questi esemplari siano Cembri disseminati dalla Nocciolaia (*Nucifraga caryocatactes*).

In un successivo sopralluogo nel 1987, ho constatato che alcuni di questi Cembri erano scomparsi, certamente distrutti da animali, mentre nei dintorni della Valle Pizola a m 1750, sempre alle pendici SE di Cima Cadi ho ritrovato un Cembro, molto sofferente, di sei/sette anni circa.

Dalle informazioni raccolte sul posto ho appreso della presenza sporadica di piccoli Cembri in Rio di Sternorio alle pendici E di Cima Cadi che i locali asseriscono diffusi dalle "gazze", ovvero dalle Nocciolaie.

Per l'incertezza della sopravvivenza di queste rinnovazioni il territorio bresciano del Mortirolo non va inserito nell'elenco delle stazioni a Cembro della Val Camonica, considerando anche che i grossi Cembri ivi rinvenuti non sono spontanei.

Esaminando la cartina d'insieme delle località con presenza di Cembro, si può desumere che la conifera abbia un'ideale fascia vegetativa più o meno continuativa, scorrente lungo le pendici delle montagne del versante camuno dell'acrocoro Adamellino.

B I B L I O G R A F I A

- ARIETTI N., 1977 - *La distribuzione del Cembro nelle Alpi Bresciane*, Natura Bresciana 14:181-188.
- BERRUTI G. e VALETTI O., in stampa - *Contributo allo studio del clima dell'alta Val Camonica tra i secoli XIV e XIX (Brescia)*. Natura Bresciana, 25.
- FENAROLI L. e GAMBÌ G., 1976 - *Alberi-Dendroflora Italiana*. Museo Tridentino di Scienze Naturali, Trento.
- HOFMANN A., 1970 - *L'areale italiano del pino cembro*. Webbia 25: 199-218.
- MARCHESONI V., 1954 - *Il Cembro l'albero più espressamente alpino*. Natura Alpina 4: 3-14.
- PIGNATTI S., 1982 - *Flora d'Italia*, Vol. I, Edagricole, Bologna.
- RODEGHER E. e VENANZI G., 1984 - *Prospetto della Flora della Provincia di Bergamo*. Stab. Tipogr. Sociale Treviglio.
- REISHAUER H., 1905 - *Die Vegetationsdecke der Adamellogruppe. Pflanzengeographische Betrachtungen; Zeitschrift des Deutschen und Österreichischen Alpenvereins*, Jahrgang 1905, Band XXXVI, Innsbruck.
- UNTERRICHTER M., 1986 - *Il Cirmolo, note ecologiche, vivaistiche e selvicolturali*, Regione Lombardia.
- ZANGHERI P., 1976 - *Flora Italiana*, CEDAM, Padova.
- ZERSI E., 1871 - *Prospetto delle piante vascolari spontanee o comunemente coltivate nella provincia di Brescia*. Tip. Apollonio, Brescia.

Indirizzo dell'Autore:

CINZIO DE CARLI, Via IX Villaggio Sereno 109 - 25125 BRESCIA